

Domenica 13 marzo 2022, ore 17.00

Lodi, salone del Circolo Ettore Archinti, Viale Pavia 28

OLTRE IL NOVECENTO

Presentazione del volume di Amedeo Anelli
dedicato a Guido Oldani e alla sua poetica del Realismo Terminale
in una nuova edizione con la raccolta inedita di poesie “Teste in gabbia”

Domenica 13 marzo alle ore 17.00, presso il Circolo Archinti in viale Pavia 28, il Presidio Poetico e la Rivista Internazionale di Poesia e Filosofia Kamen', in collaborazione con l'Unitre di Lodi, presentano il volume di Amedeo Anelli *Oltre il Novecento. Guido Oldani e il Realismo Terminale*, pubblicata dalla Libreria Ticinum Editore di Voghera in un'edizione accresciuta ed aggiornata (prima edizione 2016) contenente la raccolta inedita di poesie di Guido Oldani “Teste in gabbia”. Il volume contiene inoltre un saggio teorico su Guido Oldani e la sua poetica, una lunga intervista con Oldani ed altre poesie.

Interverranno l'autore Amedeo Anelli, il poeta Guido Oldani; letture a cura di Luciano Pagetti.



«Una lunga amicizia lega due protagonisti della cultura italiana degli ultimi decenni, Amedeo Anelli, ideatore e direttore della rivista di filosofia e poesia “Kamen” (Libreria Ticinum Editore) e il poeta Guido Oldani, una delle voci più limpide e facilmente riconoscibili per lo stile e la forza ironica della sua poesia. In questo volume, con inediti di Oldani, Amedeo Anelli si confronta con l'amico in un dialogo serrato sulle idee, la poetica e il pensiero, i fondamenti di un lavoro poetico che, come un sensibile sismografo, rileva i movimenti più drammatici della nostra epoca. La necessità di un lavoro di confronto tra il poeta e il critico è urgente e sintomatico di una situazione, che mostra un panorama culturale e sociale profondamente cambiato negli ultimi tempi. La poesia e la cultura non possono assistere a questo cambiamento repentino senza denunciare un simile mutamento radicale. La poetica del Realismo Terminale di Guido Oldani, una delle rare poetiche che, su questa visione del mondo, ne fa nascere i versi, si fonda su due fatti incontrovertibili.

Anelli sottolinea “come qui i fatti mettono radici in una poetica realistica, in cui etica ed estetica sono in mutua tensione ed in cui il piano etico e l'indignazione morale e la reazione, anche ironica e sarcastica, sono in dominante sugli altri piani: conoscitivi, sociologici, psicologici, antropologici e quant'altro”. La poesia allora non è solo denuncia, è anche antidoto, è pensiero, è fiducia nell'uomo, una forma di resistenza attiva a un moderno che non piace; dove “terminale” non è solo un aggettivo che chiude ma apre alla speranza, mentre l'oggetto diviene unità di misura del linguaggio. In questa prospettiva la poesia assume un valore etico come in pochi altri poeti di oggi. Un libro indispensabile che indica la strada ai poeti nuovi e giovani, un libro di amicizia, dove si sottolinea, ancora una volta, che il dialogo tra il poeta e il suo critico (Anelli oltre che un finissimo critico è anch'esso poeta), è fondamentale per capire e per definire al meglio una visione del mondo dove la poesia ritrova il suo ruolo di dare un senso alle cose quotidiane. Lo sdegno e la sofferenza che scorrono nelle poesie di Oldani trovano l'antidoto nell'ironia e in una elegante leggerezza che affonda feroce come un coltello, e resta la cifra formale di questo importante testimone a cavallo tra due secoli e due millenni».

Ingresso libero con esibizione del green pass rinforzato e obbligo di indossare la mascherina